



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 2 n°11, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 1/11/04 via Pieroni 27 Livorno

IL 15 NOVEMBRE LA SCUOLA SCIOPERA CONTRO LA MORATTI MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA PIAZZA DELLA REPUBBLICA ORE 10

In Parlamento sta per passare il ddl 4091 che è peggio del concorsone di Berlinguer perché prevede:

- **ELIMINAZIONE DEI GRADONI**
- **DIVISIONE DEI DOCENTI IN 3 FASCE**
- **VALUTAZIONE DEI DOCENTI OBBLIGATORIA OGNI 4 ANNI**
- **DOCENTI VALUTATI DA DIRIGENTI, GENITORI E STUDENTI**
- **DOCENTI SCHEDATI TRAMITE IL PORTFOLIO**
- **NIENTE FONDO A CHI RESTA IN SERIE C (PRIMA FASCIA)**
- **CONTRATTO SEPARATO ED RSU SOLO PER GLI ATA**
- **FONDO GESTITO DISCREZIONALMENTE DAL DIRIGENTE**
- **COLLEGIO DOCENTI SUBORDINATO AL DIRIGENTE**
- **ASSUNZIONE DIRETTA DA PARTE DEL DIRIGENTE**
- **PER I PRECARI CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO**

Intanto lo SNALS si schiera col Governo, la Gilda plaude al "contratto separato", mentre i Confederati, "contrari alla riforma", stanno contrattando sulle mance aggiuntive da darsi al TUTOR (architrate del progetto Moratti) ed ancora, come ai tempi del "concorso", su differenziazioni di "merito" ("coda" art. 22 vigente CCNL) simili a quelle di cui sopra.

**LOTTA CON L'UNICOBAS CONTRO QUESTO DISEGNO
PARTORITO DAL REGIME CHE VUOL ELIMINARE
LA LIBERTA' D'INSEGNAMENTO,
I SINDACATI ED IL CONTRATTO NAZIONALE
LOTTA PER UN CONTRATTO EUROPEO E PER
L'ABROGAZIONE DELLA CONTRORIFORMA DEI CICLI**

La grave situazione in cui ci troviamo non consente indugi e l'Unicobas ha indetto sciopero anche il 15 novembre. Infatti la Moratti sta accelerando per portare in porto la propria manovra di definitiva privatizzazione della scuola pubblica. Il fulcro di questa manovra è il ddl 4091 sullo stato giuridico dei docenti (vedi unicobas notizie n° 10) e la sottosegretaria Aprea e il presidente della VII commissione Adornato, rispondendo alle critiche di vari parlamentari, hanno dichiarato il 27 ottobre che è intenzione del governo proseguire con la discussione del ddl 4091 in parlamento, "chiarendo" che è "possibile far valere le obiezioni nella fase emendativa". In questo modo la Moratti, per bocca della sua sottosegretaria, si rimangia la "parola" data ai confederali, quando per convincerli a trattare sulla progressione di carriera (art.22) promise l'accantonamento del 4091. Il problema è che il 4091 non è emendabile, come non è emendabile la controriforma dei cicli. L'unica possibilità che abbiamo a questo punto è quella di sfiduciare la Ministra attraverso lo sciopero e la grande manifestazione del 15 novembre a Roma. Per questo è importante la categoria partecipi in massa alla mobilitazione.

La controriforma avanza anche con l'approvazione dei decreti attuativi: il decreto che istituzionalizza l'INVALSI è stato approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri ed a giorni verrà pubblicato in gazzetta. La "produttività" delle scuole e dei docenti verrà valutata tramite test somministrati agli allievi e le risorse saranno assegnate in proporzione al risultato. I decreti sul diritto dovere e sull'alternanza scuola-lavoro hanno avuto il parere negativo delle Regioni e dell'ANCI, ma nonostante ciò il governo pare intenzionato a non tenerne conto e ad inviare comunque il testo alle Commissioni parlamentari per la conclusione dell'iter.

Di fronte a tale arroganza tutti i sindacati della scuola, pur con diverse piattaforme, hanno dichiarato lo sciopero del 15/11. Unica eccezione lo SNALS che ormai si è spostato su posizioni dichiaratamente filogovernative.

In preparazione dello sciopero del 15 Novembre

VIVACE E PARTECIPATO IL SIT IN DI PROTESTA, CI SIAMO IMBAVAGLIATI AL PARLAMENTO CONTRO IL DDL SULLO STATO GIURIDICO, CELEBRANDO, CON TANTO DI BARA, IL FUNERALE PER LA DEMOCRAZIA SINDACALE ITALIANA

Ha manifestato una rappresentanza delle RSU Unicobas: le migliaia di iscritti all'Unicobas erano costretti dalle norme di legge – volute anche dai sindacati Confederali - a restare a scuola. Una legge infame che delega ai contratti la definizione delle norme. Così CGIL, CISL, UIL e SNALS, in barba allo Statuto dei Lavoratori, CERCANO DI IMPEDIRCI PERSINO DI POTER CONVOCARE LE ASSEMBLEE IN ORARIO DI SERVIZIO.

IN ARRIVO IL DECRETO SULLE SUPERIORI

La scorsa settimana sono terminati gli incontri per l'elaborazione delle "Indicazioni nazionali" dei licei da allegare al decreto legislativo di prossima emanazione.

Pare certo che l'orario sarà di 27 ore settimanali minime obbligatorie per tutti, più 198 ore annuali opzionali facoltative. I licei coreutico musicale, economico e tecnologico potranno trasformare

le ore opzionali facoltative in obbligatorie per tutti e non è escluso che questo possa valere in parte anche per gli altri licei.

Risulta evidente comunque una consistente perdita di ore per gli istituti tecnici e professionali che si "salveranno" rimanendo nella struttura liceale. Chi deciderà poi quali saranno le materie obbligatorie e quelle opzionali?

SBLOCCATI I 408 POSTI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Ministero ha deciso di distribuire i 408 nuovi posti destinati alla scuola dell'infanzia. I posti sono attribuiti alle Direzioni regionali - sulla base delle richieste a suo tempo formulate e non esaudite - per la graduale generalizzazione della scuola dell'infanzia (con la conseguente riduzione delle liste di attesa) e, solo qualora dovessero ricorrere le condizioni previste dalle Circolari Ministeriali 2/2004, 29/2004 e 101/2002, per l'avvio della pratica degli "anticipi".

La distribuzione regionale dei 408 posti è la seguente: Abruzzo (8); Calabria (5); Campania (4); Emilia Romagna (46); Friuli (18); Lazio (50); Liguria (18); Lombardia (36); Marche (23); Piemonte (56); Puglia (16); Sardegna (5); Sicilia (45); Toscana (20); Umbria (6); Veneto (52).

L'APPLICAZIONE DELLA CONTRORIFORMA VISTA DA UNICOBAS

Applicazione della Riforma Moratti: strategie di sopravvivenza dei poveri Dirigenti Scolastici, tra l'incudine del MIUR ed il martello del Collegio dei Docenti.

Forzare l'introduzione della legge 53 nelle scuole senza che il suo gancio contrattuale fondamentale (l'art.43 del CCNL che riguarda il tutor) sia stato definito, ha gettato nella confusione e nel caos le scuole elementari e medie.

Sin dall'inizio dell'anno i presidi hanno cominciato a ricevere pressioni da parte del Miur che li invitava a realizzare ogni

aspetto della Riforma Moratti anche ignorando le opinioni e le prese di posizioni delle assemblee degli insegnanti. Se l'applicazione di alcuni punti della riforma non ha creato ,tutto sommato grossi problemi (l'anticipo a cinque anni e mezzo, l'Inglese e l'Informatica sin dalla prima, le ore opzionali dei laboratori) ,l'attivazione di una figura atipica per la scuola elementare ,come quella del tutor morattiano, sta registrando resistenze fortissime da parte dei docenti .

I Dirigenti stanno dimostrando doti di creatività ed improvvisazione notevoli allo scopo di salvare la “capra” dell'applicazione della legge ed i “cavoli” dei buoni rapporti con il corpo docente, **ognuno di loro ha adottato una sua tattica,ecco le più comuni :**

Soluzione A: il DS non ha paura di eventuali denunce sindacali e ,nonostante l'art.43 sia tuttora in contrattazione all'Aran,invia lettere di nomina a tutor ad un insegnante per classe.

Soluzione B: il DS non se la sente di ufficializzare la nomina di tutor ed aggira l'ostacolo imponendo l'orario frontale minimo di 18 ore,orario che permette a questo che viene chiamato “maestro prevalente” di svolgere di fatto funzioni da tutor morattiano.

Soluzione C: il DS in questione ignora il contratto (art. 25) e consente al tutor (o maestro prevalente) di insegnare 18 ore nella stessa classe e destinare le restanti 4 ore di insegnamento alla compilazione del portfolio.

Soluzione D: il DS nomina tutti gli insegnanti tutores e fa svolgere loro le funzioni previste dalla Riforma nell' art 6 (portfolio, piani personalizzati, orientamento ecc) e magari attinge dal Fondo d'istituto per retribuire le ore funzionali che occorrono per smaltire la mole di lavoro.

Soluzione E: il DS ,evidentemente sicuro di sé, ignora le modifiche orarie imposte al tutor (vincolo delle 18 minime frontali nella stessa classe nei primi tre anni della scuola elementare) e mantiene per i docenti gli orari degli anni precedenti.

Soluzione F : il DS applica la Riforma alla lettera e,per attivare i laboratori,ha eliminato o quasi le compresenze che permettevano le sostituzioni dei colleghi assenti. Ora deve chiamare supplenti anche per un'ora.

Applicazione della Riforma Moratti: strategie di sopravvivenza dei poveri insegnanti tra l'incudine del Dirigente Scolastico ed il martello della dignità professionale.

Ad un Collegio dei docenti che: ha deliberato una presa di posizione contro l'impianto della Legge 53, non ha fornito criteri per l'individuazione dei Tutores, ha adottato, in autonomia decisionale, i vecchi libri di testo, ha rifiutato di effettuare le prove Invalsi , **come si può imporre l'applicazione della Riforma?**

La filastrocca “ormai la Riforma è legge e si deve applicare a tutti i costi” va a cozzare contro alcune verità:

-La formulazione dell'orario e l'assegnazione dei docenti alle classi è prerogativa del DS che però deve aver prima sentito il parere del Collegio (ancora sovrano in merito di didattica),del Consiglio d'Istituto e della RSU che contratta le lettere d),e), i) dell'art 6 del CCNL.

-I sindacati firmatari hanno diffidato i Dirigenti dal nominare i tutores ,dato che non vogliono sentirsi scavalcati mentre stanno ancora trattando l'art 43.

-Stravolgere l'orario classico della Scuola Elementare affidando ad un insegnante prevalente le 18 ore frontali minime nella singola classe (nei primi tre anni della scuola Elementare), vuol dire per un Preside imporre un orario che condiziona fortemente la didattica, al solo scopo di “sentirsi in regola col Miur”.

-Il decreto applicativo della legge 53/03 ,nell'art. 4 , parla di “ un'attività di insegnamento agli alunni non inferiore alle 18 ore settimanali” da attribuire al “docente in possesso di specifica formazione” che attualmente non esiste. Quando un insegnante dovrà firmare la lettera di incarico potrebbe anche rifiutarsi di essere stato individuato,attraverso un orario prevalente,tutor della classe ,in quanto non “in possesso di specifica formazione”. -Quando si parla di assunzione collettiva del tutoraggio , attenzione! Di quali funzioni di tutoraggio stiamo parlando? La stesura del portfolio,i piani di studio personalizzati,l'orientamento scolastico come espressi dalla Riforma , implicano centinaia di ore di impegno extra (rispetto all'attuale assetto) che , anche se spartite tra componenti del team, risultano pesantissime da smaltire.

Il portfolio: è obbligatoria la sua compilazione?

Del portfolio delle competenze individuali non c'è traccia né nella legge 53/03, né nel D.lgs 59/04.

Soltanto nelle Indicazioni Nazionali , che sono transitorie e quindi non prescrittive, si parla del contenuto di questo documento che dovrebbe contenere valutazione,certificazione,orientamento e documentazione dei percorsi didattici dell'alunno.

La inderogabilità, secondo la CM 29/04,ce l'hanno solo gli obiettivi specifici di apprendimento.

L'adozione da parte delle Scuole di questo complicato documento non è quindi obbligatoria,non esiste un Portfolio unico impostato dal Miur e stampato a sue spese: esistono proposte delle varie case editrici che hanno intravisto la possibilità di guadagno nella diffusione di ulteriore materiale didattico.

I modelli proposti costano dai 2 ai 5 euro e sono accattivanti da un punto di vista grafico ed estremamente articolati per non dire cervellotici.

I costi andranno a gravare sulle spese di cancelleria dei singoli Istituti e l'archiviazione di queste quintalate di cartaceo costituiranno un “carico di incendio” (per usare un linguaggio da legge 626) da tenere sotto controllo in locali adatti e da individuare scuola per scuola.

Il portfolio sostituisce la scheda di valutazione?

Per la Scuola primaria, la scheda di valutazione è stata formalmente abolita con l'art 17 del DPR 275/99 (regolamento sull'autonomia), ma è rimasta in vigore in via transitoria (vedi nota min. 12735 del 20.10.2000).

Sempre secondo il DPR 275 (art. 10), è compito del MIUR adottare nuovi modelli di certificazione ma questo non è stato ancora fatto.

I dirigenti scolastici sono stati di recente informati che non sono state ancora stampate le schede di valutazione.

Un documento amministrativo di valutazione e certificazione a livello nazionale è imprescindibile e non può essere sostituito da schede formulate dalle singole scuole o dai portfolio.

Come si attesta il superamento delle varie classi in caso di trasferimento ad altra scuola o addirittura in un paese straniero?

Siamo alla fine di Ottobre e su questo punto il Ministero tace.

SCUOLE O FABBRICHE ?

Confindustria e Moratti stanno portando avanti la definitiva parità tra scuola ed azienda. Apprendiamo infatti dal vicepresidente della Confindustria Gianfelice Rocca che le imprese devono diventare "fabbriche della conoscenza" mentre le scuole "fabbriche della conoscenza e della cittadinanza".

In sostanza la scuola non sarà più un luogo dove si trasmette cultura perché la cultura non è misurabile mentre la nozione (la conoscenza) lo è. Quindi avanti tutta con il nozionismo perché così potremo essere misurati come in fabbrica. **La CGIL scuola, memore dell'operaismo che l'ha sempre contraddistinta, si adegua e cambia nome: federazione dei lavoratori della conoscenza. L'Unicobas scuola invece diventa l'Altrascuola Unicobas: scuola sì ma alternativa a quella di regime.**

CONVEGNO

MOBBING

**E' UN ATTIMO A SENTIRTI
IMBECILLE...**

Programma

Preside della FALCET (Associazione Nazionale FALCET)

Introduzione di Professori CAMPOLLI - "regole di regole in fabbrica" - "MOBBING: mettere del bene nel mobbing" - "mobbing classroom" - "mobbing nell'amministrazione scolastica di C. De Luca".

Interventi:

- Dott. G. MORATI - "mobbing e gestione del conflitto in contesti scolastici"
- Dott. G. PIZZINATI, "mobbing e gestione del conflitto"
- Prof. G. MORATI - "mobbing e gestione del conflitto"
- Prof. G. MORATI - "mobbing e gestione del conflitto"
- Prof. G. MORATI - "mobbing e gestione del conflitto"
- Prof. G. MORATI - "mobbing e gestione del conflitto"
- Prof. G. MORATI - "mobbing e gestione del conflitto"
- Prof. G. MORATI - "mobbing e gestione del conflitto"

Conclusioni:

- Dott. G. MORATI - "mobbing e gestione del conflitto"

Venerdì 18 novembre - ore 9.30 presso la sede FALCET di Villa Giardini via Ponte IC di C. De Luca. Organizzato dal Gruppo Consiliare VERDI, CIS-UNICOBAS Livorno e l'Associazione Amici della Terra.

E' MORTO ANTONIO CECCOTTI,

NEL 1986 IL FONDATORE DEI COBAS

DELLA SCUOLA

Il sindacato l'Altrascuola Unicobas inchina le proprie bandiere in memoria del Professor Antonio Ceccotti, a tutti gli effetti il fondatore dei Cobas della Scuola.

Nella seconda metà degli anni '80 Antonio Ceccotti e pochi altri si assunsero la responsabilità di coordinare l'enorme massa di input che giungevano dalle scuole, quando finalmente gli insegnanti italiani si sollevarono contro lo strapotere e l'arroganza dei sindacati Confederali e dell'autonomo SNALS, facenti il paio con vergognose iniziative governative volte ad umiliare la funzione docente con "formatori" ministeriali dall'accento sindacalese.

Era nato un movimento possente, subito capace di strappare - al primo contratto utile e pur vergognosamente escluso dalle trattative - mezzo milione di vecchie lire d'aumento pro capite. Almeno mezzo milione gli insegnanti in blocco degli scrutini, almeno 80.000 in piazza nella prima e più grande manifestazione che la scuola europea ricordi.

Eravamo con lui anche quando cominciammo a scontrarci sulla necessità, per noi impellente, di trasformare quell'enorme patrimonio umano e politico in una struttura permanente a carattere sindacale. Su questo Antonio, comprensibilmente affezionato alla "purezza" della realtà movimentista che aveva creato, non volle sentire ragioni e nel '90 fummo costretti a separarci. Dato che la Gilda aveva imboccato altre strade, l'Unicobas fu la prima realtà sindacale che, conservandone radici ed aspirazioni, nacque da quel movimento.

Oggi, pur rivendicando la scelta di costruire un'organizzazione stabile capace di contrastare anche sul terreno del patrocinio la presenza dei sindacati concertativi, d'apparato e di partito, rimpiangiamo l'assenza dell'interlocutore e dello spirito d'autonomia, che mai venne meno in Antonio Ceccotti. Pur quando, emarginato all'interno dei "suoi" Cobas anche da persone e compagni che lui stesso aveva "chiamato" e che all'epoca d'oro non c'erano, preferì ritirarsi piuttosto che cedere ad una prassi che non condivideva, che per lui era carente d'autonomia.

Antonio è stato uno dei non pochi esempi gloriosi di una generazione straordinaria e forse irripetibile. Saputo che era andato in pensione, avevamo scherzato sul fatto che Antonio da qui a poco sarebbe stato l'animatore di un nuovo movimento, magari di nuovi pensionati e noi con lui in un vicino futuro, perché era impossibile che si ritirasse a vita "privata". La malattia del vivere lo ha ucciso prima. Ma siamo sicuri che ne sentiremo parlare ancora, in un'altra dimensione.

Addio, Antonio
che la terra ti sia lieve!

Stefano d'Errico (Segretario nazionale)

quindicinale
a cura del
Unicobas Scuola Toscana
via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116
Puoi trovare questo
e altro materiale
all'indirizzo web:
www.unicobaslivorno.it
email:
info@unicobaslivorno.it

